



COPIA

COMUNE DI GRADOLI (Provincia di Viterbo)

Verbale di deliberazione CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. 3 del 02/04/2014

Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NEL COMUNE DI GRADOLI.

L'anno duemilaquattordici e questo dì due del mese di aprile alle ore 18,00 in Gradoli nella Sala delle adunanze posta nella sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Signor Buzi Luigi - Sindaco

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti
Buzi Luigi	Sindaco	s	
Tognarini Mario	Consigliere	s	
Volpini Donatella	Consigliere	s	
Righi Francesco	Consigliere		s
Pierangeli Piero	Consigliere	s	
Sartucci Gabriele	Consigliere	s	
Giorgi Augusto	Consigliere	s	
Bucini Serafino	Consigliere	s	
Volpini Sara	Consigliere	s	
Naddeo Gerardo	Consigliere		s
Capotosti Nicola	Consigliere	s	
Andronici Anna Lisa	Consigliere	s	
Nucci Nazzareno	Consigliere		s

Presenti 10

Assenti 3

Partecipa il sottoscritto Dr. Mariosante Tramontana Segretario del Comune incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190, che reca Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- la suddetta Legge è entrata in vigore con decorrenza 28 novembre 2012;
- la Legge consegue al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della Legislazione italiana;
- è obiettivo del Governo realizzare un'azione generale di contrasto alla corruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- la nuova Normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art.1, comma secondo, del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un Sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi Livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di Legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;
- la nuova Normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di Prevenzione triennale, da approvare da parte dell'Organo di Indirizzo Politico, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni;
- la Legge obbliga di procedere all'approvazione del Piano Triennale entro il 31 gennaio di ogni anno, pur prevedendo che, in sede di prima applicazione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, intervenga un'Intesa in sede di Conferenza Unificata attraverso la quale vi siano modalità di azione univoche ed omogenee per tutte le Pubbliche Amministrazioni;
- la Normativa dispone attività di Formazione specifica del Personale impiegato nelle competenze innanzi citate, prevedendo, altresì, che questa attività avvenga ad opera della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione;
- la Legge afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, sia in sede nazionale che in sede Locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli Dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- la Normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui Siti web;
- la Legge pone in capo al Segretario Comunale, quale Organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto dalla normativa anticorruzione;

ATTESO che:

- è opportuno che Il Consiglio Comunale, quale Organo di Indirizzo Politico, approvi, quale Atto a contenuto normativo di dettaglio, il Regolamento Comunale per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità, che attesti le regole del Comune di Gradoli da porre alla base delle attività di partecipazione alla realizzazione del Sistema di garanzia della Legalità all'interno della Pubblica Amministrazione;
- è positivamente ed utilmente qualificante per l'Ente dichiarare, attraverso lo strumento regolamentare, la necessità di scelte politiche, riassunte nello stesso Regolamento, che agevolino l'applicazione del principio di Legalità;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

-lo Statuto Comunale;
-il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
-il Regolamento sulla Trasparenza, sul Procedimento e sull'Accesso agli Atti;
-il Parere di Regolarità Tecnica del Responsabile del Settore Affari Generali, espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000;
Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:

1. Approvare il Regolamento Comunale per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190, nella formulazione allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. Avviare, in tal modo, un Sistema di garanzia della Legalità all'interno del Comune di Gradoli;
3. Formalizzare la nomina del Segretario Comunale pro tempore quale Autorità Locale Anticorruzione;
4. Dare ampia pubblicità al presente Regolamento, non solo con le forme previste per legge, ma anche attraverso azioni di animazione sul territorio in considerazione dei profili di rilevanza economica e sociale particolarmente elevati;
5. Trasmettere il presente Regolamento:
 - alla CIVIT, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
 - al Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - al Prefetto di Viterbo;
 - alla Regione Lazio;
 - alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Viterbo;
 - alle Organizzazioni sindacali, locali e provinciali;
 - alle Associazioni di Categoria, locali e provinciali;
 - agli Ordini Professionali;
 - alle Associazioni esistenti sul Territorio;
6. Rendere il presente atto, con separata votazione all'unanimità, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

*F.to Il Presidente
Buzi Luigi*

*F.to Il Segretario Comunale
Dr.Mariosante Tramontana*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line nel sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'art.32 L.69/2009 e s.m. dal **25/04/2014** al **10/05/2014** al n. **186** del Registro delle Pubblicazioni

*Il Segretario Comunale
F.to Dr.Mariosante Tramontana*

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 05/05/2014

- essendo trascorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo Pretorio.
 essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Gradoli lì _____

*F.to Il Segretario Comunale
Dr.Mariosante Tramontana*

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

*Il Segretario Comunale
Dr.Mariosante Tramontana*

25/04/2014
